

Oratorio di S. Salvatore

Casorezzo (MI)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01795/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/MI100-01795/>

CODICI

Unità operativa: MI100

Numero scheda: 1795

Codice scheda: MI100-01795

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

NUMERO INTERNO

Riferimento: Rilevazione dei beni architettonici e ambientali nei comuni della Provincia di Milano

Numero interno: 150580010

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00102617

Ente schedatore: Provincia di Milano

Ente competente: S26

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: oratorio

Denominazione: Oratorio di S. Salvatore

ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Oratorio dei SS. Salvatore e Ilario

ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Oratorio di Dio (Gesù) Salvatore, alla Regina dei Martiri e a Sant'Ilario.

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015058

Comune: Casorezzo

CAP: 20010

Località: Casorezzo

Indirizzo: Via San Salvatore, 0(P)

Altre vie di comunicazione

Indicazione chilometrica: km 3,5 dalla S. P. 34 Inveruno-Castano Primo - lat

Ubicazione non viabilistica: Nel centro storico

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Tipo di localizzazione: localizzazione fisica

LOCALIZZAZIONE CATASTALE

Comune: Casorezzo

Foglio/Data: 5/ 1955

Particelle: A

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: costruzione

Notizia: L'originaria struttura era costituita da una fondazione leggera e probabilmente da alzati in legno.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 6]

Secolo: sec. X

Validità: post

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 6]

Secolo: sec. XI

Validità: ante

NOTIZIA [2 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: La struttura viene ampliata e resa più solida. A questa epoca risalgono gli affreschi più antichi presenti.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 6]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 6]

Secolo: sec. XII

NOTIZIA [3 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: ampliamento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [3 / 6]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [3 / 6]

Secolo: sec. XVI

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [4 / 6]

Riferimento: abside

Notizia sintetica: rifacimento

Notizia: L'abside viene spostata da oriente a occidente.

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [4 / 6]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [4 / 6]

Secolo: sec. XVII

Frazione di secolo: inizio

NOTIZIA [5 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: restauro

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1994/00/00

Validità: ante

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [5 / 6]

Secolo: sec. XX

Data: 1994/00/00

Validità: ante

NOTIZIA [6 / 6]

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [6 / 6]

Secolo: sec. XI

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [6 / 6]

Secolo: sec. XVII

SPAZI

SUDDIVISIONE INTERNA

Riferimento: intero bene

Numero di piani: 1

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Edificio in muratura e pietra. Sorge in una vecchia strada campestre che da Casorezzo conduce a Busto Garolfo, sulla direttrice Castel Seprio-Pavia.

Seppur il nucleo è di antichissima fondazione, nel 1566, era abbastanza vasto con cappella nuova e con affreschi con figure, oggi quasi cancellate dal tempo. Altri dipinti ornavano pure le pareti. Fuori si estendeva un cimitero aperto.

FONDAZIONI

Tipo di terreno a livello di appoggio: terreno in piano

ELEMENTI DECORATIVI

ELEMENTI DECORATIVI

Ubicazione: intero edificio

Collocazione: esterna

Tipo: riquadrature, aperture in pietra o decorate

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE [1 / 3]

Riferimento alla parte: copertura

Data: 2001

Stato di conservazione: buono

Indicazioni specifiche: Recente restauro

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [2 / 3]

Riferimento alla parte: strutture murarie

Data: 2001

Stato di conservazione: discreto

Indicazioni specifiche

Il recente restauro non ha completamente risolto il problema della risalita di umidità sulle strutture murarie.

Fonte: osservazione diretta

STATO DI CONSERVAZIONE [3 / 3]

Riferimento alla parte: infissi

Data: 1995

Stato di conservazione: buono

RESTAURI E ANALISI

RESTAURI

Riferimento alla parte: intero bene

Data inizio: 1991/01/01

Data fine: 1994/12/01

Descrizione intervento

Restauro completo al fine di risolvere il problema dell'umidità che affliggeva l'edificio, in particolare gli affreschi.

UTILIZZAZIONI

USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: chiesa

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza buona

Manutenzione: manutenzione buona

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

PROVVEDIMENTI DI TUTELA

Denominazione da vincolo: CHIESETTA SUSSIDIARIA DI S. SALVATORE E AFFRESCHI DEL SEC. XIII - XVI

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1914/03/21

Data notificazione: 1914/03/21

Codice ICR: 2RTI0150142AAAA

Nome del file: 01496270149627.pdf

STRUMENTI URBANISTICI [1 / 3]

Strumenti in vigore: piano regolatore approvato Ott. 92

STRUMENTI URBANISTICI [2 / 3]

Strumenti in vigore: variante piano approvato Apr. 94

STRUMENTI URBANISTICI [3 / 3]

Strumenti in vigore: PRG approvato dalla Regione il 12/01/1993

Sintesi normativa zona: Stato: recupero

Destinazione: attrezzature a livello comunale

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 150580010_004

Note: 24/11/2001: Vista generale

Nome del file: 150580010_004

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia colore

Codice identificativo: 150580010_001

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 150580010_001

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 150580010_005

Note: 24/11/2001: Facciata laterale sul retro

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 150580010_005

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 150580010_002

Note: 24/11/2001: Inquadramento del contesto con il viale alberato appena pavimentato

Visibilità immagine: 2

Nome del file: 150580010_002

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 6]

Genere: documentazione esistente

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 150580010_003

Note: 24/11/2001: Fronte principale

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 6]

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Codice identificativo: 150580010_006

Note: 24/11/2001: Facciata laterale sul retro

Visibilità immagine: 2

Nome del file: 150580010_006

BIBLIOGRAFIA

Titolo libro o rivista: L'Oratorio di San Salvatore

Codice scheda bibliografia: MI230-00263

Sigla per citazione: 00009200

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 1995

Specifiche ente schedatore: Politecnico di Milano

Nome: Coloru, Stefano

Referente scientifico: Marescotti, Luca

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Data: 2002

Nome: Lissi, Daniele

Ente: Politecnico di Milano

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Data: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente: Sirbec

SCHEDA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00358 [1 / 1]

CODICI

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 358

Codice scheda: LMD80-00358

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

RELAZIONI

RELAZIONI

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: MI100-01795

Scheda di riferimento - NCTR: 03

OGGETTO

Identificazione del bene: Casorezzo, Chiesa dei SS. Salvatore e Ilario

DESCRIZIONE

Descrizione

"In plebe Parabiago, loco Consourezzo, ecclesia Sancti Salvatoris cum S. Hilario": così alla fine del secolo xiii il Liber Notitiae Sanctorum Mediolani ricorda la cappella di Casorezzo, cui dovrebbe già riferirsi l'"ecclesia campestris Domino Salvatori" fra i confinanti di una vigna donata nel 922 dall'arciprete di Dairago a S. Ambrogio a Milano. S. Salvatore si erge a nord di Casorezzo, nei pressi della via che a ovest di Milano collegava Pavia all'Oltralpe, e si presenta nelle forme di una semplice cappella absidata.

NOTIZIE STORICHE

Notizie storiche

Il presbiterio occidentato risale al secolo XVII, quando mantenendo i lati lunghi dell'aula romanica, databile alla prima metà del secolo XI, fu invertito l'orientamento. Lo scavo del 1991 (Ceresa Mori, White 1993) all'interno dell'edificio ha rinvenuto strutture la cui interpretazione lascia spazio a riconsiderazioni. Se è plausibile che i due muri con andamento est-ovest appartengano ad un'aula altomedievale (suggerita dalle strisce in pietra serena sul pavimento in cotto), diverso è il caso delle fondazioni riemerse a ridosso della controfacciata, riferite all'abside romanica, e delle spalle di emiciclo inglobate nella facciata, assegnate a una fase rinascimentale. Tale restituzione si mostra incompatibile con le monofore orientali, poste all'altezza degli ipotetici cantonali, e con il perimetrale sud romanico, che come dimostra un lacerto dipinto in fase con la Visitazione giungeva all'attuale controfacciata. Le strutture rinvenute appartengono perciò a

fasi preromaniche, mentre romaniche sono le spalle dell'abside demolita.

Del ciclo cristologico svolto sui perimetrali si conservano due scene integre e tre frammentarie, sufficienti ad individuare una successione coerente pur in presenza di due maestranze agli antipodi. I due registri sud (a sinistra entrando), separati da una banda rossa con titoli, erano delimitati in alto da meandro assonometrico e in basso da velario o paramento di finte crustae. La narrazione si apriva in alto a sud-est con l'Annunciazione, non divisa in due episodi apocrifi (Bertelli 1994), poiché la striscia bianca accanto alla brocca non costituisce un divisorio, bensì un'architettura su cui poggia il trono della Vergine. Segue la Visitazione, in cui l'abbraccio tra Maria ed Elisabetta è osservato da due figure che scostano le cortine. Dopo una plausibile Andata a Betlemme e una quasi certa Natività, fra la più occidentale delle tre monofore e la primitiva controfacciata si intuisce l'Adorazione dei Magi. Nel registro inferiore, da sinistra a destra, dopo una scena perduta (Sogno dei Magi?) ecco la Presentazione al Tempio: le mani velate, Simeone accoglie Cristo proteso dalla Vergine, di fronte ad un altare sotto ciborio cupolato e corona votiva, mentre Giuseppe porge due colombe per il sacrificio sotto gli occhi della profetessa Anna. Dovevano seguire la Strage degli Innocenti, la Fuga in Egitto e Gesù fra i dottori del Tempio, di cui si conserva parte della quinta architettonica (piuttosto che l'improbabile Incontro con Afrodizio). Dopo l'ipotetico Giudizio finale in controfacciata i due registri nord ospitavano storie della Passione, iniziando in alto a sinistra verosimilmente con l'Entrata in Gerusalemme, entro un'ossatura di cornici tricolore a bande puntinate e meandro assonometrico, con bande a reticolo di semicerchi opposti a scandire gli episodi. Quanto rimane si concentra attorno alla Sacra conversazione di Giorgio da Saronno (1522): alla sua destra, in basso, le Pie donne al Sepolcro, probabilmente già precedute dalla Resurrezione; a sinistra, un angelo che trafugge qualcosa di perduto con un dardo suggerisce la Discesa al Limbo, sopra la quale un brandello di tovaglia fa pensare all'Ultima Cena. Ancor più a sinistra, in basso, un giovane santo stringe una croce (XIII sec.).

La compresenza di botteghe tanto diverse mostra come nella pittura lombarda del secolo xi coesistessero binari formali indipendenti. I dipinti nord, di cultura romanico-occidentale, metallica e smaltata, trovano affinità in S. Stefano a Bizzozero (v.), ma ancor di più nel volto murato nell'arco presbiteriale (ora sottotetto) di S. Trinità a Capolago, per una cronologia orientabile alla parte centrale del secolo xi. I dipinti della parete opposta traggono monumentalità e naturalezza dal classicismo bizantino, a cavallo fra i secoli xi e xii, evidenziando strette rispondenze con le figure del registro alto (ora sottotetto) di S. Calocero a Civate.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data: 2013

Nome compilatore: Scirea, Fabio

Referente scientifico: Cassanelli Roberto

Referente scientifico: Piva Paolo